

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



FRANCESCO LENA

Enea ha un'idea

Il cosiddetto progresso di sviluppo economico, invece di avvicinare i cittadini del mondo, ha accentuato la distanza fra poveri e ricchi, ed è sempre più lontano da noi il mondo di quelli che muoiono di fame. I bambini che muoiono di fame sono 825 milioni, secondo gli ultimi dati diffusi della Fao, un bambino ogni otto secondi, una cifra spaventosa.

RISPOSTA ■ Riflettevo su questi dati nella casa del cinema di Roma assistendo a *Termini Underground*, un film girato da Emilia Zazza nei sotterranei della Stazione Termini dove Angela Coccozza ha iniziato ad accogliere adolescenti di tutte le nazionalità insegnando loro, con l'*hip hop* e la *break-dance*, le regole della convivenza, della tolleranza, del rispetto reciproco e del lavoro. La storia è quello di uno spettacolo sull'Enea di Virgilio, "profugo per volere del fato", che darà luogo, sposando Lavinia, ad un grandioso incontro di sangue e di culture. Allegra d'una allegria che è quella delle persone giovani che amano la vita, l'operazione di Angela Coccozza e di Emilia Zazza è, a mio avviso, la risposta giusta per il problema di una integrazione che riguarda i giovani e le culture. I popoli dei paesi che oggi sono più poveri non vanno aiutati, vanno incontrati. Sapendo che hanno da darci molto. Sapendo il bisogno che una cultura stanca e delusa come la nostra ha di incontri capaci di ridarle vita e speranza. «Enea/ ha un'idea», dice il rap che conclude il documentario e dell'idea di Enea noi abbiamo davvero un disperato bisogno.

TOMMASO MERLO

Renzi il rottamatore

A Firenze si riuniranno i "rottamatori" guidati dal sindaco Renzi, un movimento espressione di sentimenti probabilmente maggioritari nella base del Pd. Elettori disillusi e arrabbiati che sono arrivati alla conclusione che il ricambio generazionale ai vertici del partito sia la vera priorità. La novità dei rottamatori sta nella parola stessa, e nella conseguente reazione infastidita dei dirigenti, e cioè nei toni da scontro. Ma il problema del ricambio è culturale. Ed è que-

sta la battaglia che dovrebbero intraprendere i rottamatori. Non la lotta a singoli baroni, ma costruire un partito aperto in cui le leadership si conquistano in base al merito e per volontà degli elettori. E in cui la classe dirigente nazionale risponda dei risultati raggiunti. Spezzare le reti di potere e clientelari e permettere che i cambiamenti della società si alternino anche alla guida di un vero partito democratico.

ANTONIO DI FURIA

A Karima detta Ruby

Sono un volontario della Caritas. Con-

sapevole del fatto che i responsabili saranno d'accordo, perché vi è sempre una mano tesa in aiuto al prossimo bisognoso, La inviterei a fare visita ad un Centro di ascolto della Caritas. Nessuno Le prometterà un'auto nuova, ma prenderà a cuore la sua situazione. Nessuno le regalerà migliaia di euro con facilità, ma non Le verrà negato un sostegno, se del caso. Lei ha paragonato il suo benefattore alla Caritas, ma per fare i paragoni servono i confronti. Non abbia paura, vedrà che si sentirà meglio, in mezzo a persone che la aiuteranno disinteressatamente.

LUCA SALVI

L'impianto di Vedelago

Il problema dei rifiuti finisce periodicamente per occupare le prime pagine dei giornali. Ultima emergenza in ordine di tempo quella di Terzigno. Eppure i rifiuti in natura non esisterebbero. La Dr.ssa Carla Poli, fondatrice del Centro Riciclo di Vedelago a Treviso (www.centroriciclo.com), afferma che il concetto di rifiuto è un'invenzione dell'uomo e propone di sostituire la parola "rifiuto" con "materia da recuperare". Non ha senso conferire i rifiuti in discarica oppure negli inceneritori. Oltre a rappresentare un enorme danno ambientale è anche uno spreco di materie prime. Il "trattamento meccanico-biologico" dei rifiuti praticato a Vedelago consente un recupero e riciclaggio pressoché totale delle materie prime. L'impianto di Vedelago a Treviso è un centro di eccellenza riconosciuto a livello europeo, eppure non gode di nessun incentivo statale, a differenza degli inceneritori. Non servono nuovi inceneritori, servono 100 centri come quello, uno per ogni provincia. Ciò è possibile anche al Sud: a Benevento sono arrivati al 75% di differenziata, e questo dimostra che sarebbe possibi-

le anche a Napoli o a Palermo, se solo ci fosse la volontà politica. Con le discariche e gli inceneritori, ci guadagnano solo le eco-mafie e i soliti imprenditori. Con il riciclaggio dei rifiuti si possono creare nuovi posti di lavoro e si può anche guadagnare, ma nel rispetto della salute, della collettività e dell'ambiente.

LUCA MORI

Il privato di Berlusconi

I rocamboleschi tentativi di difendere ad ogni costo il Presidente del Consiglio fanno venire alla luce i principi che segretamente circolano nel suo seguito. Primo esempio. Chi invita a distinguere tra vita pubblica e privata ignora la questione cruciale della "coerenza": Berlusconi per primo ha voluto pubblicizzare il proprio "privato", proponendone un'immagine edulcorata e idilliaca come leva di marketing. Se emergono vicende che contrastano con quell'immagine, recapitata via posta a milioni di italiani, la prima questione da affrontare è quella della coerenza e della credibilità del "personaggio", che per primo ha voluto pubblicizzare il proprio privato. Secondo esempio. Molti apologeti dichiarano a gran voce che un politico fa bene a prendersi a cuore i casi di coloro con cui "entra in contatto": ma questa è la teoria del re taumaturgo ed è paradossale soprattutto se il politico interviene chiedendo eccezioni ad personam (l'immigrata amica) per leggi che egli stesso ha voluto per intere categorie di persone (gli immigrati). Compito di un uomo politico democratico non è quello di privilegiare miracolosamente coloro che hanno la fortuna di entrare in contatto con lui, ma quello di fare scelte che aiutino tutti a vivere bene o, almeno, non peggio.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

